



## Cos'è il design oggi? La risposta del SaloneSatellite

Nella sua 20° edizione, il **Compasso d'Oro alla carriera 2014** ha messo in mostra in quasi 4.000 mq 650 designer e scuole internazionali con progetti attenti alla sostenibilità e al design sociale. Mentre il Salone si autocelebra alla Fabbrica del Vapore con una mostra

**Il design dei giovani talenti è quello che da anni si celebra all'interno del SaloneSatellite**, un importante incubatore di idee che ha dato la possibilità a molti progettisti, all'inizio della loro carriera, di confrontarsi con le aziende e il mercato. Vendendo un sogno realizzato, perché molti dei prototipi presentati nelle precedenti edizioni negli anni sono stati messi in produzione.

La manifestazione, **premio Compasso d'Oro "alla carriera" nel 2014**, quest'anno raggiunge il traguardo della 20° edizione, un lungo percorso che **ha visto passare oltre 10.000 under 35 poi divenuti designer affermati**, come i francesi **Matali Crasset e Patrick Jouin**, i finlandesi **Harri Koskinen e Ilkka Suppanen**, i giapponesi **Tomoko Azumi e Nendo**, gli americani **Sean Yoo e Cory Grosser**, le svedesi **Front e Johan Lindstén**, il belga **Xavier Lust**, l'argentino **Federico Churba** e gli italiani **Lorenzo Damiani, Tommaso Nani, Cristina Celestino e Francesca Lanzavecchia**, solo per citarne alcuni, ma anche la partecipazione di 270 scuole internazionali di design tra le più prestigiose.

All'interno del padiglione si è festeggiato l'importante anniversario, con la **piccola esposizione "la Collezione SaloneSatellite 20 anni"**. In mostra progetti inediti, pezzi fatti disegnare appositamente per l'occasione, prodotti da aziende italiane, estere e in alcuni casi autoprodotti. Sono stati firmati da 46 designer internazionali, la cui carriera è iniziata al SaloneSatellite che li ha scoperti e accolti negli anni.

**Il tema scelto per questa speciale edizione è "DESIGN is...?": domanda difficile, aperta a molte risposte e visioni perché differenti sono i modi di interpretare, riflettere e di misurarsi con i fruitori finali** e di ricercare nuove soluzioni capaci di migliorare la nostra vita quotidiana. Nei 3.739 mq messi a disposizione dei 650 designer, molti sono stati i progetti degni di nota.

Le **scuole internazionali di design** hanno presentato i frutti delle loro ricerche, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità e al design sociale; aspetti che hanno caratterizzato anche i **progetti degli under 35**, dove era diffusa una visibile tendenza al minimalismo e all'essenzialità, al di là della nazionalità, anche se la presenza del mondo orientale era marcata.

Una progettazione spesso attenta allo spazio, sempre meno nelle case contemporanee, che vede quindi la creazione di **oggetti dalle molteplici funzionalità**, il ricorso al minimo ingombro e alla pura geometria delle forme degli oggetti, eliminando ogni inutile decorazione. Come ad esempio gli oggetti del **gruppo coreano Plainoddy**, risultato perfetto tra tradizione e contemporaneità, o quelli d'uso quotidiano ridotti alla loro essenzialità degli **americani Erden e Hale Selek** o, ancora, gli arredi del **cinese Edmond Wong** (vincitore del secondo premio del SaloneSatellite Award), che posso essere utilizzati tutti, dal tavolo alla libreria, per allenarsi in alternava alla frequentazione di una palestra.

**Il primo oggetto classificato dell'ottava edizione del premio è stato il Comma Stool/Chair di Pistacchi Design** (Taiwan), mentre al terzo posto Èo, della russa Tanya Repina, paravento realizzato con un innovativo materiale fonoassorbente composto di aghi d'abete e un legante biodegradabile.

**SaloneSatellite. 20 anni di nuova creatività alla Fabbrica del Vapore**

**La vera celebrazione del SaloneSatellite avviene in città con una grande mostra che resterà aperta fino a fine aprile.** Non una semplice raccolta ma un'esposizione che fa il

punto sulla storia di questa manifestazione e guarda ai risultati raggiunti grazie, soprattutto, al lavoro instancabile della sua fondatrice e curatrice, Marva Griffin Wilshire.

Nel 2007 la mostra "Avverati. A Dream Come True", aveva raccontato i primi 10 anni di attività.

**In questo secondo capitolo ritroviamo la curatela di Beppe Finessi** il quale, con precisione, ha selezionato e raccolto 500 pezzi, riguardando il lavoro di tutti i designer che hanno partecipato nelle scorse edizioni. Un minuzioso lavoro che ha visto il recupero dei più svariati oggetti da ogni parte del mondo. 500 designer e autori, almeno un centinaio dei quali ormai affermati a livello internazionale, che ritornano protagonisti con i loro oggetti indimenticabili e dimostrano che qualche volta i sogni si realizzano.

**Nelle tre lunghe navate della Fabbrica del Vapore, tre grandi strutture in legno sfruttano l'altezza di questo incredibile spazio mettendo in scena il design con un raffinato e leggero allestimento** (curato, come nel 2007, da Ricardo Bello Dias, con la grafica di Leonardo Sonnoli) che non distrae e non toglie l'attenzione dagli oggetti in mostra. In queste grandi "teche", divise in **tre tematiche**, corrispondenti a tre modalità e approcci progettuali, troviamo raccolti i lavori che hanno contribuito e contribuiscono ancora oggi a definire la storia del design.

**Il primo tema è quello dell'innovazione tecnologica**, che raccoglie gli autori che hanno saputo ripensare, inseguendo gli insegnamenti dei grandi maestri, le forme tradizionali degli oggetti domestici, semplicemente guardando oltre le cose e reinterpretando quello che già c'è, trovando "un altro modo di fare le cose" (Bruno Munari). **La seconda sezione, sperimentazione materica e costruttiva**, è dedicata ai progettisti, in alcuni casi "inventori di strutture", che hanno lavorato in modo particolare sulla ricerca dei materiali e le loro specifiche caratteristiche, sui possibili e differenti modi di impiegarli, sulle lavorazioni o ancora sul tema del recupero e del riciclo. Infine, la **ricerca tra forma e decorazione**, ovvero oggetti dalla forte valenza scultorea che spesso richiamano per la loro conformazione il mondo della natura, oggetti che disegnano lo spazio o che provano soluzioni decorative mai viste prima, fino ad arrivare a quegli oggetti dove la forma non ha solo un valore estetico ma anche una funzione fondamentale e un profondo significato.

**Percorrendo le navate, diventa quasi impossibile fermare lo sguardo sui 500 oggetti che raccontano la nostra vita quotidiana: non solo per via del loro numero, bensì per la sorpresa di trovarsi di fronte a pezzi unici il cui tempo sembra non passare.**

Fabbrica del Vapore  
Via Procaccini 4, Milano  
dal 5 al 25 aprile

## About Author



### [Arianna Panarella](#)

Si laurea in Architettura al Politecnico di Milano nel 2005 e nel 2012 consegue un Master di II livello in Progettazione e tecnologie. Dal 2006 al 2022 ha collaborato alla didattica presso il Politecnico (Scuola di Architettura Urbanistica e Scuola del Design) e presso la Facoltà di Ingegneria di Trento (Dipartimento di Edile e Architettura). Dal 2010 insegna presso la Scuola Linguaviva Educational Group (Storia dell'architettura, del design e dell'arte). Dal 2005 al 2012 ha svolto attività professionale presso alcuni studi di architettura di Milano e dal 2013 lavora come libero professionista e si occupa di progettazione di interni, allestimenti e grafica. Dal 2005 al 2013 ha collaborato con la Fondazione Pistoletto e dal 2013 al 2019 con il direttivo di In/Arch Lombardia. Ha partecipato a convegni, concorsi, mostre e scrive articoli per riviste e testi.

[See author's posts](#)

[+](#) Condividi